

CONSIGLIO PROVINCIALE 22 OTTOBRE 2018
Aula Consiliare – Rocca dei Rettori

Avv. Claudio RICCI – *Presidente Provincia di Benevento*

Segretario procediamo con l'appello, perché credo che possiamo iniziare.

Dott. Franco NARDONE – *Segretario Generale Provincia di Benevento*

Presidente Claudio RICCI, presente; Giuseppe BOZZUTO, assente; Giovanni CAMPOBASSO, presente; Claudio CATAUDO, assente; Giuseppe DI CERBO, presente; Renato LOMBARDI, assente; Carmine MONTELLA, presente; Angela PAPA, presente; Mario PEPE, presente; Francesco Maria RUBANO, presente; Giuseppe Antonio RUGGIERO, presente. Presenti 8 (otto), assenti 3 (tre): il Consiglio è in numero legale.

Presidente Claudio RICCI

Grazie Segretario, la seduta quindi è "valida". Signori buongiorno e grazie per la presenza: questo è il mio ultimo Consiglio nella qualità di Presidente, per cui Vi ringrazio, prima di tutto, per quello che avete fatto in questi anni (e mi rivolgo ai Consiglieri). Io credo che abbiamo fatto un buon lavoro, si poteva fare di più, sempre nella vita si può fare di più, noi abbiamo fatto il massimo che potevamo fare: questa è la garanzia che io ho e l'orgoglio che io ho. Un grazie alla stampa, vedo il presidente Iacovella dell'ATO, vedo il sindaco di Casalduni, vedo l'advisor di Samte, vedo i dirigenti della Provincia che ringrazio, una rappresentanza dei lavoratori di Samte che ringrazio per la loro presenza, come pure ringrazio qualche sindacalista che vedo in Aula (se ho dimenticato qualcuno chiedo scusa, ma credo di aver nominato più o meno tutti).

Questa mattina abbiamo un Consiglio particolare perché diciamo che si dividerà in due parti: una prima parte che riguarda due-tre delibere diciamo normali, che dobbiamo affrontare e poi c'è una seconda parte del Consiglio che io ho voluto fosse un Consiglio cosiddetto "aperto" appunto per dare possibilità di parola (perché se non fosse stato "aperto" non ci sarebbe stata la possibilità, per legge, di dare la parola a chi non è consigliere) per cui abbiamo fatto questo Consiglio aperto proprio per dare la possibilità, a chiunque ne avesse un minimo di titolo e quindi il sindacato o il personale di Samte, il presidente dell'ATO... (anzi, io prego il presidente dell'ATO di guadagnare una delle posizioni diciamo più avanzate) quindi un Consiglio aperto proprio per dare la possibilità a queste personalità che altrimenti non avrebbero potuto parlare in Consiglio provinciale. E quella è la seconda parte. Adesso iniziamo invece con la prima parte...

Cons. Giuseppe DI CERBO

Presidente chiedo la parola in via preliminare.



Giuseppe Di Cerbo

Presidente Claudio RICCI

Prego, consigliere Di Cerbo.

Cons. Giuseppe DI CERBO - *Partito Democratico*

Chiedo scusa, ma prima di passare alla discussione dell'argomento posto all'ordine del giorno, io vorrei fare, per quello che mi riguarda, un paio di osservazioni che equivalgono anche ad una comunicazione a questo consesso. Le mie osservazioni rappresentano argomenti futili, diciamo leggeri rispetto agli argomenti di discussione in questo Consiglio provinciale, ma è doveroso da parte mia sollevarmi e sollevare il Gruppo da qualche dubbio. Qualcuno dirà: "Queste dichiarazioni sono tardive, rispetto al momento"; mi rendo conto, perché questa è l'ultima seduta in cui abbiamo Lei come presidente, sarebbe stato utile parlarne molto prima però, come succede a volte anche nella vita privata e non solo in quella pubblica, a volte ci si divorzia anche ad ottant'anni: magari sarà solo per fatto simbolico, ma dormire in due letti separati, sarà pure un fatto simbolico, ma è una manifestazione plastica dei motivi per cui si è divisi.

Mentre noi stiamo parlando, l'ingegnere Minicozzi sta affrontando una delibera su qualche intervento che riguarda il mio comprensori... credo che non tutti si siano accorti o sapranno che il sottoscritto ha avuto una delega ai lavori pubblici, sulla viabilità, sulle infrastrutture ecc. eccetera, ma credo che su questo settore, i colleghi consiglieri e il Presidente (che ne ha pienamente diritto nella sua funzione) abbiano credo operato a piene mani per tentare giustamente di portare dalla propria parte, sui propri territori, tutti gli interventi possibili. E fin qua non ci sono problemi. Però poi arrivare ripeto a quello che sta succedendo in questo momento, negli uffici di via Calandra, rispetto ad una programmazione precedentemente fatta di cui io ho parlato con il Presidente proprio l'altro giorno, se non erro venerdì, in cui originariamente erano stati stabiliti 200.000 euro per tre interventi nel comprensorio Telesino; bene, ho parlato con il presidente, il presidente ha convenuto con me che sarebbe stato utile fare quegli interventi, il consigliere delegato sottoscritto non ha preteso e non ha ovviamente tagliato nessun intervento proposto, ma da qualche giorno, come è successo spesso nel passato, non erano più 200mila ma erano diventate 140.000,00 le disponibilità; non ci fermiamo qua, perché dopo ancora qualche giorno, da 140mila siamo arrivati a 90.000,00; ma non è finita qua, perché nei 90mila sarebbero presenti due soli interventi, mentre del terzo non se ne parla proprio: guarda caso il terzo si riferisce al consigliere delegato che sarà sicuramente inserito nella programmazione futura che si andrà a fare. Io so che la legge Delrio ha messo il Presidente nella condizione di essere un commissario ed i consiglieri provinciali di non contare nulla, perché chiaramente la delega. Voi sapete benissimo, rappresenta un fatto aleatorio per cui il Presidente molte volte ha



[Handwritten signature]

fatto le sue scelte senza nemmeno interpellarci, e allora io dico: se la legge Delrio (fatemi passare il termine volgare) è quella che è, ovvero una chiavica, ma l'etica politica e il rispetto tra noi, quella che è l'etica che ci dovrebbe contraddistinguere almeno di tenerci informati, insomma, una volta che sono stati definiti dei programmi, almeno fare in modo che tra le tante telefonate ce ne sia una voglio dire concreta, positiva e reale. E allora uno potrebbe dire: "Ma ti viene in mente proprio ora di dire queste cose: è strumentale l'operazione". Se qualcuno pensa questo non mi conosce, se qualcuno pensa questo di me significa che non mi conosce per niente. Io credo di essere stato sempre un uomo libero, non ho le mani legate, non ho scheletri negli armadi, perché sono stato sempre libero di muovermi secondo la mia testa e non secondo la testa di qualche altro; e se mi sono comportato per lunghissimi mesi in un certo modo, è perché non potevo essere additato come quello che (è successo già una volta) avrebbe *rotto le uova nel paniere* di una maggioranza che già di per sé stessa era risicata: così adesso, da oggi, non faremo più danni e da oggi chi vorrà sapere - Presidente - per chi questo consigliere voterà alle prossime elezioni, io rispondo semplicemente per quel candidato che mi convincerà, che il proprio atteggiamento e la propria storia, il proprio impegno e la propria lealtà sia tale da garantire gli interessi del mio territorio, perché io sono ancora Sindaco di Amorosi come nei precedenti 19 anni. Detto questo io non ho più motivo di rimanere in quest'Aula, vi saluto e vi lascio ai vostri lavori con questa dichiarazione di dissociazione rispetto a questa maggioranza.

Presidente Claudio RICCI

Ti prego però di restare in Aula solo per ascoltare il mio intervento, visto che tu hai parlato... è scorretto che non ascolti la replica.

Cons. Giuseppe DI CERBO

No, vi saluto.

Presidente Claudio RICCI

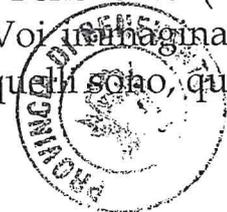
Va bene, ognuno ha una sua etica: io ho la mia, tu hai la tua (e allora, visto e considerato che è uscito chiudete anche la porta per favore). Allora dico questo: prima di passare ai lavori del Consiglio, visto che il consigliere Di Cerbo con tanta amabilità ha sollevato questo problema, io con altrettanta amabilità gli dico perché ho fatto quello che ho fatto: poi - come direbbe Manzoni - ai posteri l'ardua sentenza e vediamo se era giusta la posizione del consigliere Di Cerbo o è giusto quello che fa il Presidente. Lo facciamo giudicare ai posteri. Allora di che cosa si tratta? Si tratta che vi è una disponibilità... adesso non chiedetemi dettagli perché sono cose tecniche, sono cose di contabilità, quello che conta è che c'è una disponibilità (c'era e c'è) di circa 200.000 euro da destinare alla viabilità provinciale, viabilità provinciale.



Il presidente della Provincia, quando si dice "viabilità provinciale" è abituato a partire da a) Apice a v) Vitulano; come a dire: dal primo in ordine alfabetico (perché non esiste un primo comune o un secondo comune per ordine d'importanza ma sono tutti importanti) in ordine alfabetico da Apice a Vitulano. Io credo, e ritengo di aver sempre avuto questa posizione, che il mio sguardo deve andare a 360 gradi. Ora quando mi sono trovato di fronte a questa possibilità di utilizzare questi 200mila euro, naturalmente come Voi immaginate e come è giusto che sia, è normale che... (solo chi non ha mai fatto l'amministratore non sa queste cose) giustamente ogni sindaco e ogni consigliere provinciale ha cercato di chiedermi, di farsi avanti e di proporre le problematiche del suo territorio: legittimo, per l'amor di Dio, cose legittime a cui siamo abituati, a cui sono abituato. Però se è giusto fare le richieste, se è legittimo fare questo tipo di richieste da parte dei sindaci e da parte dei consiglieri, bisogna poi accettare quelle che sono le decisioni che io prendo da Presidente, a cui una legge... (sbagliata o indovinata, ne abbiamo parlato centomila volte e non è il caso che ne parliamo ancora questa mattina) è una legge che conferisce tutti i poteri al Presidente. Io di fronte a queste richieste che cosa ho cercato di fare? Mi sono consultato naturalmente con altri consiglieri, mi sono consultato come sempre con lo staff tecnico della Provincia e sono arrivato a questa conclusione che adesso Vi dico: mi dispiace che il consigliere Di Cerbo sia andato via e mi dispiace che ha detto le cose che ha detto, ma non mi dispiace per me, mi dispiace per lui, perché quando il consigliere Di Cerbo dice "Io sto qui come Consigliere delegato e devo tutelare gli interessi di Amorosi, mio paese" commette un errore terribile, non per Claudio Ricci ma per il suo modo d'intendere il ruolo di Consigliere delegato. Perché io, questo gli avrei voluto dire se avesse avuto l'amabilità di restare in Aula dopo aver lanciato un'accusa (perché da che mondo è mondo ci sta sempre la possibilità di replica, io almeno così sono abituato, non è che si parla e poi ci si alza e se ne va, ma si ascolta la replica, perché quello che ha detto non è giusto: ma per lui, non per me) quando gli ho affidato la delega ai lavori pubblici e alle infrastrutture, s'intendono lavori pubblici ed infrastrutture della provincia di Benevento e non del suo comune, dove uno immagina di essere delegato su una materia e allora fa *la parte da leone* sui finanziamenti. Io questo avrei voluto dire al consigliere Di Cerbo, visto che ha avuto l'amabilità di dirlo e io glielo ribadisco in Consiglio; perché la richiesta qual era? Con 200.000 euro di disponibilità per la viabilità provinciale, dice: "Portiamone 90.000 ad Amorosi, il mio paese". Significa beccarsi il 50% circa del finanziamento, delle disponibilità! È come se in una famiglia ci stanno sette-otto figli, il padre deve dividere una pagnotta, gli va un figlio e gli dice "Papà, di quella pagnotta, dai la metà a me poi gli altri sette-otto fai quello che vuoi, si dividono le briciole: tu dammi mezza pagnotta solo a me!"



Perché Voi capite bene che se la matematica non è un'opinione, su 200.000 euro, chiederne 100.000 significa dare *la metà* ad un solo comune. Ed io avrei dovuto dare, agli altri 77 comuni, la metà di quello che il consigliere mi chiedeva per il Comune in cui è sindaco. Non ho ceduto. La mia colpa, e ne sono orgoglioso ovviamente di questa dichiarazione che ha fatto questa mattina, che va a suo disonore e a mio onore per come la vedo io (poi fa le scelte che vuole: se ne va, se ne torna, se ne esce, non me ne frega niente, *non me ne può fregar di meno* - come si dice a Roma - visto che queste sono le motivazioni). E allora se queste sono le motivazioni, io sono orgoglioso di quello che ho fatto; gli ho detto: "No, non posso fare questo. Io devo badare a tutti i comuni". Perché poi la sua proposta era ancora più peggiorativa, se possibile, perché si estrinsecava in questo (caro sindaco Iacovella, lo dico anche perché sei Sindaco, poi parliamo di altro): 100.000 euro avrei dovuto destinarli ad Amorosi, il resto avrei dovuto darli nello stesso comparto. Perché Voi sapete che noi teniamo la provincia di Benevento come territorio... i tecnici e non io, per poter lavorare meglio, hanno diviso la provincia di Benevento in "cinque" comparti sulla viabilità; bene, la proposta del Consigliere delegato Di Cerbo era che 100mila euro dovevano andare ad Amorosi e il resto a Puglianello e Limatola. In parole povere: 100.000 euro al suo paese, gli altri comunque nel comparto, in un solo comparto. Scusate, e le altre zone della provincia di Benevento, il Tammaro, il Titerno, il Fortore... il consigliere di Cerbo non mi pare che in queste grandi strategie, perché lui poi questa mattina ha alzato anche la voce, e allora io - cara stampa e cari consiglieri provinciali, pensatela come volete - di fronte a tutto questo ho detto "No" e ho fatto in un altro modo: ho cercato di dividere i 200.000 euro dando (poco, perché mi rendo conto che ci vorrebbe di più, ma noi parliamo di questi 200.000 euro perché io questi avevo disponibili) ho cercato di distribuirli nei cinque comparti della provincia di Benevento; e anche se è poco - ed io ripeto sono il primo a dire che è poco, ma io quelli avevo - ho cercato di dare una cosa al Fortore... ho destinato 30-40mila euro tra il Fortore, il Titerno, il Tammaro, l'hinterland beneventano e anche il comparto della valle Telesina. Questo ho fatto. Ma c'è di più e ho detto: siccome io non devo fare solo questa delibera, guarda caso entro il 31, ma ne devo fare anche un'altra (per legge e non per un capriccio) dove ci sarà a disposizione una programmazione pluriennale e con questa programmazione avremo a disposizione qualche milioni di euro all'anno mi pare (vero Serafino? 2 milioni e mezzo all'anno) per cui, siccome avrò anche questo atto da firmare, io ho detto: adesso per questi 200.000 euro mi comporto in questa maniera, cioè cerco di dare un segnale a "tutta" la provincia di Benevento (ripeto, rendendomi conto io per prima che sono pochi perché Voi immaginate, 78 comuni, 200.000 euro è niente, è una goccia nel mare, ma quelli sono, quelli io



ho) e allora ho cercato di dare una cosa a tutti e dopo, con il successivo atto che farò, dove si prevedono 2 milioni e mezzo all'anno ed è una programmazione pluriennale, io inserirò quei comuni e quelle realtà territoriali che sono rimaste fuori da questa prima suddivisione. Come a dire, *in soldoni*: chi prende oggi non prende domani, perché domani devo dare a chi non prende oggi. È il discorso del padre di famiglia, è come se io avessi detto ai miei figli: oggi mando Francesco all'università, domani mando Marco a scuola di musica, dopodomani mando Matteo a fare qualche altra cosa, scontato che non si può fare tutto subito e contemporaneamente. Questo è quello che è successo. Lo dico al Consiglio, lo dico alla stampa... naturalmente alla stampa e ai consiglieri chiedo di più: di andare a verificare quello che ho detto; se volete, potete anche non credere alle mie parole, non fermarvi alle mie parole, le carte sono lì a disposizione, per favore andate a consultarle così si potrà giudicare quale comportamento è stato il comportamento più consono ad una politica... come la vogliamo definire, una politica "giusta", se quello che ha fatto il Presidente di cercare di dividere in maniera giusta le risorse o se era giusto quello che mi proponeva il Consigliere delegato, che forte della delega, voleva praticamente beccarsi il 50% delle somme che io avrei dovuto destinare a tutti i 78 comuni (e questo se li voleva portare per il 50% nel suo paese, di cui è sindaco). La relazione del consigliere questa mattina, nei miei confronti, è stata motivata da queste cose: per favore, andate a verificare. La conclusione qual è? Sono molto orgoglioso di quello che ho fatto e se mi dovesse ricapitare, mi comporterei cento volte così. Detto questo, andiamo all'ordine del giorno: ma ho voluto rispondere, perché non sono abituato a lasciare le cose...

Cons. Carmine MONTELLA

Presidente, chiedo la parola prima d'iniziare con l'ordine dei lavori.

Presidente Claudio RICCI

Prego, consigliere Montella.

Cons. Carmine MONTELLA - *Gruppo Indipendente*

Buongiorno a tutti. Presidente a me corre l'obbligo di fare due osservazioni: Voi sapete che da qualche mese io non sono più capogruppo di Forza Italia, sono indipendente, ma resto fedele al centrodestra perché è questa la mia ideologia politica. Oggi vedo qui che *volano gli stracci*, e si è visto; continuate a non avere il numero legale e solo per l'alto senso di responsabilità politica che ci contraddistingue, per il fatto che noi siamo Consiglieri provinciali dell'intera provincia, io continuo a sedere nei banchi del Consiglio provinciale: potrei abbandonare l'Aula (poi non so gli altri consiglieri di centrodestra cosa faranno) però non avreste i numeri nemmeno per fare il Consiglio.



Mi dispiace presidente, perché se Lei avesse ascoltato i nostri consigli dal primo giorno, essendo questo un Consiglio diciamo "paritetico nei numeri" ed è solo il Presidente a fare la differenza (perché cinque sono del centrodestra e cinque del centro-sinistra) e avesse distribuito le deleghe coinvolgendo anche il centrodestra, o quella che definiamo opposizione, non si ritroverebbe oggi in queste condizioni. Le parole di Di Cerbo neanche a me hanno fatto piacere, perché dal primo momento in cui io mi sono seduto in questo Consiglio, ho sempre detto di essere qui "*in rappresentanza dell'intera provincia di Benevento, non di Paolisi o della Valle Caudina*" e l'ho dimostrato con i fatti, perché ogni volta che c'è stato da fare un intervento, ho messo probabilmente sempre in secondo piano il mio comune e la Valle Caudina e ho preferito dare un apporto concreto per quanto riguarda i paesi che, soprattutto sulla viabilità, vivono maggiori disagi: se solo pensiamo al Fortore o ai tanti territori più disagiati rispetto alla Valle Caudina. Ma detto questo, Presidente, io continuo ad essere seduto in Consiglio per garantire il numero legale, anche perché penso che questo sia l'ultimo Consiglio da Lei presieduto e mi auguro che il Presidente che verrà, sia esso Di Maria o Damiano, sappia interpretare il suo ruolo con lo spirito di coinvolgimento dell'intero Consiglio (perché poi noi andremo a votare a gennaio, se non sbaglio, per l'elezione dei consiglieri) di coinvolgere quindi maggiormente l'intero Consiglio provinciale. Ma ripeto, questo è l'atteggiamento che io ho sempre avuto, anche dal punto di visto umano e politico ho sempre cercato di colloquiare e mai di andare allo scontro, perché non serve a niente: non è favorendo il proprio elettorale personale che si può stare meglio.

Presidente Claudio RICCI

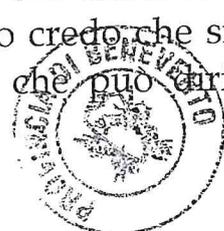
C'è qualche altra richiesta d'intervento? Prego, consigliere Ruggiero.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO - Partito Democratico

Noi siamo rimasti diciamo "sorpresi", se andiamo a vedere un po' i conti della Provincia, per le affermazioni del collega Di Cerbo in quanto noi, come Provincia di Benevento, abbiamo due fondi sulla viabilità: uno da 1.050.000, che sono i fondi ministeriali ed un altro di 800.000 euro, che sono i fondi ordinari dell'Ente. Nei mesi scorsi sulla stampa c'è stato anche uno scontro tra me e il Presidente, di cui tutti sono a conoscenza, perché il Fortore lamentava il fatto che sul fondo ministeriale di 1.050.000 euro erano stati assegnati solo 150.000 al comparto Fortore, nella stessa misura anche gli altri comparti, con un intervento importante su Casalduni; mentre sul comparto dei fondi ordinari, su 600.000 euro spesi... (ecco perché si parla di una rimanenza di 200.000) al Fortore erano andati soltanto € 15.000 di taglio erba. Ecco il motivo per cui mi meraviglio delle osservazioni del consigliere Di Cerbo: noi abbiamo utilizzato 1 milione di euro provenienti da deduzioni di vecchi mutui per le opere già presenti nel Fortore.



Il presidente Ricci ha annunciato un Piano, noi lo conosciamo bene, sappiamo che 14 milioni di euro verranno finanziati dalla Regione nel prossimo triennio per 900 km, e penalizza nuovamente il Fortore, perché la Regione va a premiare soltanto le strade ad alta percorribilità; il Presidente però ha anche annunciato risorse per 12 milioni e mezzo, in cinque anni, che la Provincia dovrà gestire dal fondo ministeriale. Allora io credo che sia evidente che 300 km di viabilità, escluse dal fondo regionale - cioè dai 14 milioni in tre anni - che hanno in linea di proporzione ottenuto meno di quello che hanno ottenuto altri territori e che è sicuramente quello più disagiato, io sono certo che il Presidente, nella ripartizione della programmazione di questi 2 milioni e mezzo di euro all'anno terrà in considerazione che quest'area non può beneficiare di altri finanziamenti, per la manutenzione ordinaria, cosa diversa sono invece i finanziamenti per il rifacimento delle strade. Quindi è chiaro che noi, come zona fortorina, abbiamo utilizzato quello che già era nostro, e forte è stato lo scontro col Presidente sulla questione dell'ordinario, che in realtà, proprio per le vicende che il Presidente raccontava di *questa coperta sempre più corta*, altri hanno saputo tirare meglio proprio nell'ottica del fatto che noi avevamo delle risorse importanti ma che oggettivamente eravamo riusciti a scavare dai residui di bilancio. Io credo che effettivamente, in questa settimana in cui il Presidente dovrà rappresentare questo piano al Ministero, e con gli Uffici che sono nella condizione di poter dare invece la programmazione alla Regione per il triennio, ci possa essere un giusto equilibrio fra un comparto, che ahimè è a parte nell'olografia e nelle condizioni in cui versa, rispetto ad altre zone dove oggettivamente, anche il costo realizzativo è molto diverso rispetto alla situazione che viviamo noi in quell'area fortemente disagiata, che ha subito ulteriori danni con l'alluvione. Quindi quando il Presidente dice che abbiamo 14 milioni su 900 km e abbiamo una parte, tipo il fondo ministeriale, su cui si andrà per questi 900.000 che immagino in modo molto più massiccio per il Fortore, io credo che non ci dovrebbero proprio essere motivi di polemica, diciamo, su questo argomento: anche perché ripeto, sugli 800.000 euro di fondo ordinario fino ad adesso il Fortore ha speso solo € 16.000, tanto è vero che il Presidente ha messo da parte € 40.000 per tappare le buche più pericolose, per cui la reazione io penso sia sconsiderata: dovremmo litigare noi e dire che invece ci siamo dovuti appoggiare a vecchie rimanenze del Bilancio per poter fare degli interventi anche importanti, come quello di Montefalcone che supera i 400.000 euro (ma quello era il ribasso sul tratto finale della Fortorina a San Marco dei Cavoti, li abbiamo presi da una parte e li abbiamo messi là). Quindi attenzione, perché noi abbiamo scavato quelle che erano le rimanenze del tutta una serie di mutui, per cui effettivamente io credo che sia più una dialettica locale, ma non è il Consiglio provinciale che può erimere una



questione legata più che altro alla Valle Telesina. Come vedete, i numeri noi li conosciamo bene, non è che altre zone siano state favorite: molti di quei fondi sono andati in quelle zone e noi ci aspettiamo, presidente, che Lei nell'ultima settimana possa fare un atto di forte riequilibrio, specialmente per il Fortore, ma non perché lo rappresento dal punto di vista elettivo ma perché siamo stati esclusi dalla programmazione regionale e credo che sia importante che su quella ministeriale noi possiamo avere il compenso e - come dire - il riequilibrio. Nulla di più di un riequilibrio. La somma dei soldi regionali e ministeriali, divisi in chilometri, ci aspettiamo giustamente la spesa che noi chiediamo e che deve essere uguale agli altri comprensori.

Presidente Claudio RICCI

Consigliere Pepe.

Cons. Mario PEPE - *Gruppo Indipendente*

Io ho sentito con molta attenzione il consigliere Ruggiero, però non ci ha chiarito in premessa se lo scontro è rientrato ed è stato sanato: ci ha fatto una lezione (sto parlando con te, Peppino) dettagliata sulla disciplina e sulla eventuale programmazione dei fondi che si andranno a spendere come Provincia. Innanzitutto io chiederei in premessa che, stiamo a tre giorni dalle elezioni ed avremo la possibilità di eleggere un nuovo Presidente, senza nulla togliere all'uscente che ci ha ringraziato, ringraziamo per il lavoro, anche se la sensazione che ho provato in questi giorni e in questi anni è che la Provincia, forse anche per fatti oggettivi, sia vissuta in una perenne catalessi, in un addormentamento generale per quanto riguarda le questioni del nostro territorio. E allora io chiederei al Presidente e anche ai consiglieri di maggioranza: aspettiamo l'elezione del nuovo Presidente per fare una programmazione, che potrei tentare di capire sarà aprioristica di parte. Non voglio aggiungere diciamo considerazioni negative nel mio dire, però io sarei attento a fare una programmazione che deve essere equilibrata e attenta per tutti i comparti e... - l'ho detto anche in assenza di Peppino Ruggiero - "soprattutto per il Fortore". Per, caro Peppino Ruggiero, il sindaco di Amorosi ha parlato di questo argomento e io non penso che sia caduto in una banale analisi delle questioni relative alla viabilità, sapendo il futuro e sapendo le risorse da dare al territorio (poi io non so se ci sono stati accordi precedenti e accordi che potrebbero risultare smentiti dalle scelte che la Presidenza ha fatto) per cui io vedo, nella lettura del sindaco di Amorosi, preoccupazioni altre, difficoltà altre. Comunque, per quanto riguarda questo argomento io ritengo che si possa fare un break ed aspettare l'elezione del nuovo Presidente, perché se questo non accade, io chiederò nel futuro Consiglio... (dove non vorrei stare, perché io sono contrario all'elezione del Presidente da parte degli amministratori e ribadisco che sono contrario ai consiglieri non



[Handwritten signature]

eletti dai cittadini) io chiederò come prima cosa al nuovo Presidente la modifica... eventualmente si pervenga all'ipotesi e alla delibera di programmazione, di modificare la delibera di programmazione perché dobbiamo prima discutere e poi arrivare ad atti monocratici, che in contraddizione con la platea democratica di un Organo che viene eletto dai consiglieri e quindi dai comuni e quindi dei cittadini, sapendo che la programmazione dovrebbe toccare a questo consesso più vasto, più ampio. E quindi qui io chiederei anche la convocazione di una Assemblea con forze produttive e sociali, come questa mattina si farà per la Salute. Io che sono un professore, un sostenitore del rigorismo della puntualità, farò questo intervento ed un altro poi mi allontanerò, perché io sono per la puntualità: la prima cosa che deve fare l'Ente Provincia, è quella di essere rispettoso degli orari e rispettoso delle argomentazioni da approfondire. Quindi non banalizzerei l'intervento di Peppino Ruggiero, capisco le valutazioni che faceva il Presidente, però facendo politica da qualche anno io so come avvengono anche queste cose nei consessi più altolocati come quelli della Provincia. Chiedo scusa, non avrei voluto fare questo intervento, però l'amico Peppino Ruggiero mi ha portato ad un intervento sia pure breve. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Ci sono altri interventi? E allora io, come ho fatto le altre volte, ringrazio il consigliere Montella e la parte politica che rappresenta... (e non ho difficoltà a farlo, l'ho fatto già altre volte perché io sono amante della verità) lo ringrazio per la sua presenza, come ringrazio per la presenza in Aula anche la signora Papa, che ci consente di mantenere il numero legale. Però io voglio dire a Montella: vedi Carmine, quando il dibattito politico, deleghe o non deleghe, viene interpretato e portato in questo modo, cioè che s'interpreta la delega non come un servizio da rendere - appunto come dicevo prima - a tutto il territorio, ma quando s'interpreta la delega come una "possibilità" per poter fare la parte del leone a scapito di altre realtà, per portare le risorse nel Comune dove si è sindaco, bene, se s'interpreta una delega in questa maniera, capisci bene Carmine che non c'è maggioranza, opposizione o colloquio con il Presidente che tenga: perché se un delegato interpreta il suo ruolo in questa maniera - cioè che la vede come l'opportunità per poter fare la parte del leone - Voi capite bene che siamo contro ogni logica e ogni presupposto. Poi ci sono stati altri interventi, è chiaro che io mi preoccuperò nella ripartizione che dovrò fare ribadisco entro il 31, e non per capriccio ma perché c'è il decreto che lo dice, che mette come termine "entro il 31 ottobre": questo lo dico a chi farebbe bene, prima di aprire bocca, di leggere le carte perché è il decreto che mi obbliga a fare questa delibera entro il 31... consigliere Pepe stia zitto, perché sto parlando io: Lei ha parlato, non l'ho interrotta, adesso stia zitto



perché Lei ha detto... dovrebbe sapere che è il decreto che mi obbliga a fare questo provvedimento entro quella data, non è un mio capriccio; se poi vogliamo esporre la Provincia di Benevento alla perdita dei finanziamenti, potete anche chiedere al Presidente che verrà di farlo il 3, il 4 o il 5 novembre e vedete poi quello che succede. Siccome io non voglio esporre, non me stesso ma non voglio esporre la Provincia di Benevento, quindi i cittadini della provincia di Benevento non li voglio esporre a questo rischio, io non voglio andare fuori termine, per poi magari sentirmi dire: "Avete fatto tardi, quindi siete fuori". Questo è quanto dico, per cui mi pare chiaro - no? Continuando, io tranquillizzo il consigliere Ruggiero: è chiaro che io mi sforzerò, ci sforzeremo... anzi da questo momento, come ho sempre fatto e come abbiamo sempre fatto, cerchiamo di fare le cose in sinergia: quindi io prego i consiglieri - e l'ho sempre fatto, quelli di opposizione e quelli di maggioranza - prego tutti i consiglieri a contattare gli Uffici, lo staff tecnico, me stesso per chi lo vorrà fare, esporre le situazioni dei loro territori, in maniera tale che la mia delibera che verrà fuori possa essere una delibera il più possibile comprensiva delle esigenze di tutti. Io ho sempre ragionato in questa maniera, il Consiglio me ne dovrebbe dare atto che ho sempre detto ai consiglieri "fatemi le istanze in rappresentanza dei vostri territori e poi io cercherò di contemperare gli interessi", perché è chiaro: se io accedessi in maniera acritica alle richieste che mi vengono fatte, succederebbe quello che abbiamo scongiurato questa mattina. Cioè se io non avessi valutato la richiesta che mi veniva fatta dal consigliere Di Cerbo, io avrei dovuto destinare tutto al Comune di cui è sindaco. Qualcuno dice: "Non banalizziamo questo problema..."; è certo che non lo dobbiamo banalizzare, perché questo è un problema di una gravità enorme: sono io il primo a non volerlo banalizzare; perché se io avessi dato ascolto a questa impostazione, avrei dovuto dare tutto ad uno e agli altri niente: Vi pare un comportamento giusto questo? Vi pare un comportamento da un Presidente che si preoccupa di tutto il territorio? Io credo di no. E quindi ripeto: sono orgoglioso delle cose che ho fatto. Quindi è chiaro che, consigliere Ruggiero, faremo le cose come abbiamo sempre cercato di fare, tenendo presente le esigenze di tutti, soprattutto di quelle zone come il Fortore, che sicuramente risultano essere più depresse. Anche se è una meraviglia, che una zona come il Fortore, sia ancora depressa visto e considerato che i rappresentanti che a lungo ha avuto a Roma, mi meraviglia che questa zona sia rimasta in una situazione di abbandono ed in una situazione di precarietà: forse il Fortore in quella situazione di precarietà, vi è rimasto, per i rappresentanti che ha avuto a lungo a Roma che poi adesso magari si abbandonano... allora, siccome il Fortore è nella situazione in cui è, probabilmente il tutto è dovuto anche ai rappresentanti che ha avuto, ai rappresentanti autorevoli che ha avuto.



D'altra parte sta sotto gli occhi di tutti, il Fortore sta in quelle condizioni (consigliere Pepe, quando hai finito d'interrompermi continuo, anche se le tue provocazione mi fanno piacere, tanto espongono me ed espongono te). È la verità: il Fortore è in quelle condizioni per i rappresentanti che ha avuto, anche per quello, per i rappresentanti di alto livello naturalmente: nel senso che stavano a Roma e non di alto livello per quello che hanno fatto!

Cons. Mario PEPE

Dove tu non arriverai mai.

Presidente Claudio RICCI

Non sono intelligente come te.

Cons. Mario PEPE

Ecco, questa è la verità.

Presidente Claudio RICCI

Allora, visto che hai avuto questa manifestazione tardiva, questa resipiscenza storica che inchioda, adesso possiamo anche andare a continuare: poi il tuo risentimento nei miei confronti ce lo giochiamo in altre realtà, perché al Consiglio provinciale non interessano.

Cons. Mario PEPE

Certo, c'è anche la partita di ritorno.

Presidente Claudio RICCI

Non ti preoccupare, io spero di finirla la tua partita. Detto questo... (anche perché ai consiglieri non interessano queste cose) io ritorno sull'argomento rassicurando tutti che avremo la possibilità di confrontarci, e Vi rinnovo l'invito di contattare gli Uffici e me stesso per manifestare le Vostre esigenze, in maniera tale che questa delibera che andremo a fare possa essere il più possibile comprensiva degli interessi di tutti. Poi amici, diciamocela tutta: Voi sapete che quando la coperta è corta, quando le risorse sono esigue, quando comunque sono risorse non sufficienti a tutto quello che si dovrebbe fare, capite bene che qualunque scelta e qualunque decisione si prende, si ha sempre il rischio che quella decisione risulti insufficiente: ma risulta "insufficiente" perché sono insufficienti le risorse di base. Noi avremmo bisogno di molto di più per la nostra viabilità, per le nostre infrastrutture: avremmo bisogno di molte più risorse. Abbiamo dovuto combattere in questi anni - e ahimè immagino che si continuerà a combattere - con risorse che si assottigliano sempre di più ed ecco, quindi, la difficoltà che molte volte diventa insuperabile e siamo costretti a fare delle *guerre tra poveri*, perché quello poi così succede: si fanno le guerre tra poveri mentre invece si dovrebbe stare uniti. Ma sono le difficoltà che ci portano a questo. Allora, passiamo finalmente...

Cons. Angela PAPA

Chiedevo la parola...



Presidente Claudio RICCI

Ah, scusami: prego.

Cons: Angela PAPA - *Noi Sanniti per Mastella*

Vi ringrazio pure io perché penso questo sia il nostro ultimo Consiglio che celebriamo insieme, anch'io sono qui adesso e dal prossimo non si sa; però sicuramente manterrò il numero legale, come ha fatto il consigliere Montella, come dovere istituzionale anche se voterò questi punti ma mi asterrò o sarò contraria. Volevo solo dire questo, vista la difficoltà.

The image shows a circular official stamp of the Provincia di Benevento, featuring a central emblem and the text "PROVINCIA DI BENEVENTO" around the perimeter. To the right of the stamp is a handwritten signature in black ink.

CONSIGLIO PROVINCIALE 22 OTTOBRE 2018
Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Passerei allora all'O.d.G., quindi al primo argomento: "LETTURA E APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI"; immagino che possiamo votarli o vi sono contestazioni sui verbali?

Cons. Mario PEPE

Chiedo la parola.

Presidente Claudio RICCI

Prego.

Cons. Mario PEPE - *Gruppo autonomo*

Il ritardo di questa Assemblea provinciale, indubbiamente peserà anche sugli altri argomenti, delicatissimi, che interessano l'amministrazione Ente Provincia. Si è presentata una delibera secondo i canoni e le procedure diciamo dell'amministrazione, per quanto riguarda la razionalizzazione degli edifici, cioè delle scuole e degli istituti...

Presidente Claudio RICCI

Ma non siamo ancora arrivati a questo argomento.

Cons. Mario PEPE

Ah no: e che era?

Presidente Claudio RICCI

Vede, Lei si distrae ed è poco attento.

Cons. Mario PEPE

Ah, stavamo ai verbali. Ma lei, Presidente, ha sbagliato perché... lei che è nato dopo, dovrebbe sapere che *a priori* deve leggere l'argomento: che non ha letto.

Presidente Claudio RICCI

L'ho letto! Capisco che l'età gioca brutti scherzi, ma io l'ho letto; abbiamo anche la registrazione, per cui lo potrà leggere nel resoconto stenografico. Io ho esattamente detto: "Primo argomento all'O.d.G.: 'Lettura e approvazione verbali sedute precedenti'. Vi sono delle contestazioni"?

Cons. Mario PEPE

D'accordo.

Presidente Claudio RICCI

Consigliere, deve stare un po' più attento: ma lo dico per la sua salute.

Cons. Mario PEPE

Grazie per la tua sapienza. E non ti preoccupare della mia salute, perché è forte.



Presidente Claudio RICCI

E allora, sui verbali sedute precedenti ci sono delle contestazioni? Non vi sono e allora possiamo votare: chi è a favore?

Cons. Carmine MONTELLA

Io Presidente mi sono astenuto su determinati argomenti, per cui mi "astengo" anche sui verbali.

Presidente Claudio RICCI

E allora tutti favorevoli, escluso il consigliere Montella che si astiene perché, giustamente, diceva che si è astenuto nel merito degli argomenti: è questa la motivazione per cui si astiene, vero? Okay.

